

Coordinamento soccorsi: pronti a far aprire i lavori per realizzare il Centro

IL PROGETTO

BELLUNO Il progetto per un Centro coordinamento soccorsi (Ccs) provinciale decolla. Sarà una struttura a prova di terremoto. Anche gli impianti saranno progettati per dare garanzia di continuità anche in caso di forti dissesti. Il prefetto di Belluno, Mariano Savastano, ha approfittato dell'incontro con i sindaci per fare il punto sulla mappatura del rischio idrogeologico, per manifestare quale sia lo stato di avanzamento del Ccs. «A novembre c'è stato l'abbattimento e la rimozione delle macerie del fabbricato che ospiterà il Centro di coordinamento soccorsi - ha sottolineato il comandante dei Vigili del fuoco, Antonio Del Bianco -. Abbiamo proceduto noi, con il Nucleo operativo procedendo con una sorta di esercitazione e abbiamo predisposto così l'area del nuovo cantiere. Nel frattempo abbiamo esperito due gare per la realizzazione del fabbricato e contemporaneamente per la realizzazione degli impianti elettrici e tecnologici che completeranno edificio». Alle gare hanno partecipato varie ditte: «Riteniamo di aver fatto un



ABBATTUTO LO STABILE DOVE SORGERÀ LA NUOVA STRUTTURA, IL CANTIERE POTREBBE PARTIRE A FEBBRAIO

buon lavoro di presentazione del bando, e lo diciamo con orgoglio dal momento che le ditte che hanno vinto l'aggiudicazione provvisoria sono locali e godono della reputazione consolidata».

IL LAVORI

Il cantiere potrebbe avviarsi già a febbraio, e poi ci saranno 200 giorni di tempo per completarli. Il prefetto ha ringraziato la Provincia, stazione appaltante e il comandante Del Bianco che è il soggetto attuatore, ma soprattutto i soggetti (da Confindustria, i sindacati, la Provincia, la Fondazione Cariverona) che hanno contribuito fattivamente a reperire le risorse economiche per la sua realizzazione. L'area di futura costruzione del Ccs sarà in una delle palazzine dell'ex caserma Toigo, in via Col da Ren.

IL CENTRO

Le sale di gestione operativa saranno dotate di tutti gli strumenti necessari, anche quelli per le riunioni a distanza. Strumenti che in parte sono già stati acquistati dalla Provincia, grazie al contributo offerto da Cariverona a seguito della tempesta Vaia, e oggi si trovano nel Ccs in zona aeroporto, pronti a traslocare non appena le

nuove sale saranno realizzate (gli uffici provinciali hanno predisposto anche l'acquisto dei servizi telefonici). Sarà il primo edificio in Provincia isolato sismicamente alla base. Il progetto architettonico è di Anidride Design, progetto strutturale Studio Mtd. Nel maggio del 2020 il Fondo di Solidarietà costituito a fine 2018 a favore delle popolazioni venete colpite dal ciclone Vaia da Confindustria Veneto e Cgil Cisl Uil del Veneto, aveva raccolto oltre 390.000 euro. Tale somma era stata raggiunta grazie ai contributi volontari dei lavoratori, attraverso la devoluzione di ore di lavoro e ai versamenti, parimenti volontari, da parte delle imprese associate a Confindustria Belluno Dolomiti. L'importo verrà utilizzato per le opere necessarie alla riqualificazione e all'adeguamento del Centro Coordinamento Soccorsi presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Belluno.

LE PRIORITÀ

L'opera è tra quelle individuate come prioritarie dal piano di ricostruzione definito dalla Regione in collaborazione con i referenti del territorio. Obiettivo primario del Fondo di Solidarietà di Confindustria e Cgil Cisl Uil del Veneto era quello di garantire la certezza della destinazione delle risorse «a sostegno dei servizi e delle strutture di pubblica utilità» e la loro più rapida utilizzazione. A seguito di questo primo tesoretto, anche la Provincia reperirà 400 mila euro da destinarvi. Quindi la Prefettura altri 200 mila e la Fondazione Cariverona più di 100 mila. (fe.fa)